



INCONTRO SEMESTRALE (ART. 11 CCNL) AREA PIEMONTE

In data 30.03.2010 abbiamo incontrato il Responsabile della Filiale di Torino, Sig. Massimo Fabaro, ed i rappresentanti della Direzione del Personale, Sigg. Pierfranco Capato e Paolo Roma, con riferimento alle materie previste dall'art. 11 del CCNL e precisamente:

- Carichi e ritmi di lavoro;
- Organici;
- Condizioni igienico-ambientali e tutela fisica dei lavoratori.

Con lo spirito di chi vuol interloquire, cercando di dare il proprio contributo in maniera fattiva, abbiamo rappresentato all'Azienda le difficoltà dei lavoratori, parlando sia delle varie problematiche di area che del carico di lavoro eccessivo in una cornice di completa demotivazione

Abbiamo insistito maggiormente sulle condizioni lavorative dei colleghi della Filiale di Torino e degli Sportelli esterni soprattutto quelli con un solo operatore.

Abbiamo evidenziato i problemi inerenti:

- le ferie, usufruite non sempre nei giorni di necessità,
- i carichi di lavoro e i sacrifici dei colleghi, aumentati notevolmente con le ultime attività introdotte e che a loro volta generano arretrati da smaltire,
- la diminuzione delle risorse, già negli ultimi anni, a fronte dell'aumento delle lavorazioni.

Da parte aziendale, si tratta di un problema meramente gestionale e non di organico. L'Azienda si pone come obiettivo l'attuazione del Progetto Rete Bancaria e le questioni attinenti il dimensionamento degli organici e i riflessi sull'evoluzione dell'assetto organizzativo interno della Filiale costituiscono proprio la realizzazione del Progetto.

Come detto il tutto non è riferibile ad un problema di organico: si tratta di individuare le priorità ed eventualmente monitorare le criticità che ad oggi non sembrano ancora tali da essere prese in considerazione; l'Azienda ha messo in atto strumenti tecnologici volti a snellire le lavorazioni e diminuire le code, quali commissioni su estratto conto e/o prelievi a sportello, chiavette per rendere più sicuro e quindi maggiormente appetibile l'utilizzo dei servizi on-line, carte bancomat.

Su questo purtroppo non ci trovano d'accordo perché al momento vi è solo un appesantimento del lavoro e se benefici ci saranno questi non saranno a breve, mentre il continuo venir meno di personale dall'organico della Filiale, almeno quattro risorse negli ultimi anni, pare non abbia alcuna rilevanza.

Sembra che proprio il nostro senso di responsabilità/professionalità sia il nostro peggior nemico, in quanto l'assenza di eccessivi arretrati e le poche ore di lavoro straordinario rilevate non siano elementi sufficienti a rappresentare il nostro disagio: non conta infatti chi si ferma a pranzo, o gli straordinari dei quadri (non rilevabili), tutto ciò anzi è un danno, perché così si smaltiscono, nell'anonimato, quegli arretrati altrimenti inevitabili e questo non fa altro che peggiorare anche l'aspetto motivazionale del personale, aspetto importante che l'azienda sembra non tenere in considerazione.

Abbiamo introdotto in seguito il problema che nell'Area del Piemonte da diversi anni non c'è più mobilità territoriale tra i vari sportelli e che diversi contributi per pendolarismo o alloggio sono in fase di scadenza, o già scaduti o prorogati.

L'Azienda ribadisce che sulla mobilità territoriale qualcosa si sta facendo, altro si farà appena definito il progetto Rete Bancaria in costante evoluzione e per quanto riguarda le indennità di mobilità, che notoriamente quando giungono a scadenza non trovano più la disponibilità aziendale a concederle ulteriormente, valgono di norma le policies aziendali, che devono quindi trovare applicazione salvo casi particolari che possono essere comunque valutati.

Per ultimo abbiamo fatto presente che molti sportelli non hanno al loro interno i servizi igienici e che a volte la loro fruizione crea un certo disagio. Abbiamo inoltre fatto notare, pur non conoscendo ancora la progettazione, le nostre preoccupazioni riguardo alle dimensioni dei nuovi locali che prossimamente dovranno ospitare i colleghi della Filiale di Torino.

Secondo l'Azienda le nostre perplessità potrebbero essere infondate, in quanto una volta in possesso di elementi certi si è presa l'impegno di condividere le informazioni (anche prendendo visione del progetto) con il sindacato o i diretti interessati e per la gestione degli spazi, a volte bastano pochi accorgimenti come una scrivania diversa o più piccola per rendere più vivibile l'ambiente di lavoro.

Concludendo, l'esito dell'incontro, pur svoltosi in un clima di cordialità tra le parti, è stato purtroppo lontano da quello auspicato.

Ribadiamo quindi la nostra insoddisfazione per le risposte ricevute, anche se l'Azienda ha dato la disponibilità a monitorare le attività sovrintendendo le criticità e ha poi confermato la disponibilità ad un ulteriore confronto dopo l'estate.

Fiba Cisl – Sinfub
Banca Fideuram S.p.A. - TORINO